

# Disabile al 100% attende da un mese la data per fare la vaccinazione

La protesta degli anziani genitori che vorrebbero cedere la propria dose per immunizzare la figlia

**MAURO CAMOIRANO**  
CAIROM.

Minaccia di incatenarsi all'hub di Cairo se non si sbloccherà la situazione del vaccino di sua figlia. «Se non avremo risposte per nostra figlia, disabile al 100%, e una data perché possa vaccinarsi, io e sua mamma saremmo costretti ad un gesto così eclatante per attirare l'attenzione su chi continua ad essere dimenticato».

La drammatica protesta è di un'anziana coppia di un paese della Val Bormida pensando alla figlia Francesca, 45 anni, ipovedente, epilettica e invalida al 100% che deve essere quotidianamente accudita dalla madre in tutte le necessità, «ma anche per mia moglie – continua l'uomo – che dovrebbe avere diritto alla vaccinazione come caregiver, non abbiamo idea di quando sarà vaccinata».

La stanchezza «di lottare contro un muro di gomma», la sensazione di essere dimenticati, non considerati, fa tremare di rabbia la voce del padre settantunenne, l'unico che ha una data per il proprio vaccino: «Mi sono prenotato e come ultrasettantenne, mia moglie ne ha invece 68, lo farò il 13 aprile, mentre mia figlia, invalida al 100% è da un mese che è stata segnalata dal nostro medico di famiglia, ma non sappiamo nulla. Se andasse bene la mia dose sono pronto a rinunciarci e cederla a lei, ma non può rimanere senza vaccino. Ma un Paese dove un padre è costretto a fare questi baratti per la salute della figlia non è degno di tale nome».

Eppure non è l'unico caso. Ci sono altre segnalazioni di persone con pesanti problemi di salute, inserite dal proprio



I genitori della disabile minacciano una protesta all'hub di Cairo

medico negli ultra fragili, in attesa di appuntamento; così come non mancano i paradossi di coppie di anziani, con uno dei due ultrafragile e l'altro "solo" anziano" ma che, proprio per la diversità dei percorsi, riceverà il vaccino prima dell'altro ancora nel limbo dell'incertezza.

Dall'Asl assicurano che verificheranno il caso dell'invalida quarantacinquenne, ammettendo, però, che sui vaccini domiciliari si è indietro, «anche se da lunedì saranno attivate due squadre specificamente dedicate»; mentre per gli ultrafragili dopo l'iniziale stallo si cercherà di recuperare: finora su 5.300 casi ne

hanno chiamati 1.550 fissando appuntamenti, ed entro aprile l'Asl spera di trovare posto a tutti.

Discorso a parte per i convalescenti/caregiver. I medici di famiglia uniti nel sottolineare l'ennesimo fardello e complicazione: secondo le ultime disposizioni, a quanto pare, il paziente segnalato non dovrà più procedere autonomamente alla prenotazione, ma verrà contattato direttamente, come gli ultrafragili, quindi occorre che i medici segnalino sul portale Polis i nominativi che andranno a far parte anche delle liste di riserva nelle sedi vaccinali Asl2. —